

NUOVE ESPERIENZE IN RETE GENOVA, TERRA DI BLOGGER

Così un hobby diventa un lavoro

Cucina, bambini, design: estrose e pragmatiche le liguri online

FRANCESCA BARAGHINI

«VOLEVO LAVORARE a modo mio, senza sottomettermi ai contratti che impone il mercato di oggi». La libertà di gestire il tempo, già. Magari senza scendere a compromessi sul posto di lavoro. Come? «Aprendo un blog, come ho fatto io», confessa Benedetta Vassallo, una delle tante genovesi che hanno scelto di cambiare la loro vita attraverso il web. In che modo? Seguendo un'idea, come quella che ha dato vita al blog Il Cesto dei Tesori, gestito appunto da Vassallo assieme a Cristina Cigognini, e dedicato al meglio di musica, design e libri.

Le blogger genovesi sono tante. Tutte donne di grandi passioni che hanno trasformato i loro hobby in un'attività che a lungo andare riesce anche a fruttare: «È un mestiere che porta via molto tempo» dice Marta Casanova, nata a Genova anche lei autrice del blog www.sopravvivimilano.it, una guida on line per scoprire i mille aspetti che rendono più piacevole la vita nel capoluogo lombardo. «Con un po' di dedizione, però» aggiunge «prima o poi si riesce a guadagnare. Sai che soddisfazione?».

Già. Perché, al di là della volontà di lavorare in proprio, il blog è spesso questione di passione. Dalla moda alla cucina fino ad arrivare a bambini, tecnologia e arte. «Diciamo la verità» sorride Alessandra Gennaro, altra blogger di Genova «io e la mia collega Daniela Paniati, con la quale

ho attivato un sito dedicato alla gastronomia, abbiamo l'asse da stiro vicino al computer». Ironia tutta genovese, ma che funge da calamita per chi ama girovagare in rete alla ricerca di piatti sfiziosi. E all'interno di [menuturistico.it](http://www.menuturistico.it), il blog di Alessandra e Daniela, è facile perdersi fra dolci natalizi e infusi.

Ma le idee sono infinite per chi sceglie di aprire uno spazio "libero" sul web. Come dimostra Chiara Ferragni, la prima blogger italiana ad avere avuto successo nel mondo. Nata a Cremona, ha 24 anni. E il suo The Blonde Salad è guardato con attenzione dagli stilisti. In pratica, ha tra-

I TRUCCHI DEL MESTIERE

Scegliere bene le parole dei titoli: così si diventa visibili per i motori di ricerca

sformato la passione per vestiti e accessori in un contenitore web. E come Chiara, a tentare la fortuna, o semplicemente a mettere in rete il proprio "diario personale", sono stati circa 156 milioni di persone in tutto il pianeta.

I possibili argomenti sono infiniti. Prendiamo Marcella Marraro, pure lei genovese, e il suo www.milanoperbambini.it che conta 40mila visite mensili. Tutto a misura di bimbo, dagli asili, agli outlet, ai ristoranti: basta un clic per avere una risposta immediata. Ed è un bel servizio per chi cerca informazioni nella giungla di Internet. Un'altra idea? Si prenda un motore di ricerca e si digiti "cake", o "torte". Cosa viene fuori? Cakemania.it, ovvero il sito di Sasha Carnevali e ancora la Marrano, genovesi amanti dei fornelli. Qui, ad esempio, lo zucchero incontra il design con i "cake pop", dolcetti per bambini. Ma ci sono an-

Dalla Lanterna al web



www.menuturistico.blogspot.com: ha 40.000 contatti al mese, ed è sempre al top della classifica dei **blog di cucina** più cliccati.

A dicembre era al 40imo posto tra i siti di opinione italiani. Lo gestiscono due donne, madri di famiglia: Alessandra Gennaro e Daniela Paniati

www.milanoperbambini.it: è il principale con 35.000 visite mensili e 4400 iscritti alla newsletter. Lo gestisce Marcella Marraro, **mamma e web designer**. L'altro blog della Marraro, [gevona.it](http://www.gevona.it) - ha 4.000 visite mensili con circa 500 iscritti.

www.sopravvivimilano.it/blog/: Marta Casanova è una giovane genovese in trasferta. Ha ideato il blog per scovare le **curiosità e l'animo più accogliente di Milano** e contrastare l'opinione che sia una città invivibile

www.cakemania.it: lo curano Sasha Carnevali (nella foto) e Marcella Marrano. È un portale **interamente dedicato ai dolci**: propone ricette sfiziose e originali, accanto a quelle più tradizionali

www.ilcestodeitesori.blogspot.com È un blog contenitore su **musica, design, libri, etc.** È curato da Benedetta Vassallo (nella foto) e da Cristina Cigognini. Vassallo è una genovese che vive a Milano e lavora nell'editing.



Per farsi trovare

Per i siti: usare parole chiave semplici nei titoli delle pagine, in modo da essere ritrovati agevolmente su Google. Inserire anche dei tag

Per i blog: è utile servirsi degli aggregatori di notizie, sfruttare il flusso delle informazioni via web (RSS, Facebook e Twitter)

che ricette di ogni tipo: torte, dolci al cucchiaio, gelatine e supertorte.

Dalla passione al blog il passo sembra breve: «Basta una connessione Internet» spiega la Gennaro «e il gioco è fatto». In realtà, non è così semplice arrivare a racimolare uno stipendio. Per trovare inserzionisti disposti a comprare banner e spazi, serve prima di tutto una grande quantità di visualizzazioni. In pratica, di utenti interessati.

Soprattutto, però, serve uno scatto di mentalità: «Vivo a Milano da diversi anni» spiega ancora Casanova «all'inizio scrivevo sul blog solo nel tempo libero. Poi ho capito che quel-

la avrebbe potuto essere la mia attività. In effetti, mi sono arrivate richieste di collaborazione dalle riviste specializzate». Ciò che tramuta un hobby in una professione è la possibilità di guadagnare. Quanto rende un blog? «Circa seicento euro al mese» confida ancora Casanova «senza contare le collaborazioni».

Benedetta Vassallo del [Cestodeitesori.it](http://www.cestodeitesori.it) ha però, in materia, le idee ben chiare: «La mia filosofia è basata sull'indipendenza» dice «preferisco non essere condizionata dalla pubblicità». Non c'è niente di male, però, nell'aiutare un po' il destino: perché un blog abbia successo bisogna scegliere bene le parole chiave. Vocaboli che, una volta digitati sulla tastiera, fanno scattare la ricerca in Internet. «E il segreto» dice ancora Vassallo «è comparire il più possibile nei risultati di ricerca».

Insomma, tentare il tutto per tutto per dedicarsi a un blog ha senso? «Sì» dice convinta la blogger Casanova «ma non subito, prima restate a guardare e godetevi il tutto come un semplice hobby».

francesca.baraghini@hotmait.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

Barbie calva per bambine malate di tumore

NEW YORK. È uno dei giocattoli più famosi di tutti i tempi, conosciuta per le forme perfette e i lunghi capelli biondi. Ma una Barbie completamente calva, a sostegno delle piccole malate di tumore, potrebbe presto giungere sul mercato.

A rivolgere per primi alla Mattel una richiesta in questo senso sono stati i genitori di Genesis Reyes, una bimba di quattro anni di Long Island malata di cancro, che aveva perso tutti i capelli a causa della chemioterapia. Quando la bambina ha confessato di essere triste perché non si sentiva più una principessa, i genitori hanno fatto realizzare una Barbie calva così che la figlia potesse condividere con la bambola il problema della perdita dei capelli. Poco prima di Natale poi è nata una pagina su Facebook intitolata "Barbie bella e calva", che oggi conta più di 15 mila fan e 33 mila "mi piace".



Barbie

A questo punto gli appassionati del giocattolo hanno inviato una serie di lettere alla Mattel, chiedendo di mettere sul mercato quella bambola per le bambine malate di tumore che devono affrontare così piccole l'esperienza tragica della malattia. E che ovviamente hanno difficoltà ad accettare la perdita dei capelli. Secondo i genitori infatti per la maggior parte di loro essere calve è un vero e proprio dramma e poter condividere lo stesso problema con la loro beniamina di plastica sarebbe un aiuto psicologico importante.

Alcuni di loro hanno anche suggerito che una percentuale dei profitti derivanti dalla vendita della Barbie sia devoluta alle associazioni che sostengono la ricerca contro il cancro. La popolarità della biondina più amata fra le bambole, quindi, non conosce declino. Certo, per la Mattel sarà difficile conciliare profitti e buone intenzioni. E l'idea di una forte donazione salverebbe tutto.

R.S.

PREVIDENZA FACILE

di ANDREA ZERBO - previdenza@ilsecoloxix.it

ITALIANI ALL'ESTERO ODISSEA INPS

Vorrei sapere perché l'Inps considera come prudenza fiscale il cambio di banca quasi ogni anno. Non solo ciò costerà allo Stato italiano immense quantità di fondi, ma spinge anche i pensionati residenti all'estero sull'orlo della disperazione. La situazione è disperata, nessuno risponde alle nostre domande, gli uffici Inca sono incapaci di adempiere alle moltissime richieste dei pensionati all'estero. Nel mio caso l'ufficio Inca più vicino è a 600 km di distanza. È anche da notare che la mia verifica di esistenza in vita, mi fu fatta lo scorso febbraio 2011. Considerando che devo viaggiare per lunghi percorsi per aderire alle esigenze

dell'Inps, con il costo di 107 dollari canadesi al mese, ciò mi costerà più di quel che riceverò.

CARLO BARNI e-mail

Ciò che le accade è in gran parte riconducibile alla politica aziendale voluta dall'ex ministro Sacconi che ha sciolto il Consiglio di Amministrazione Inps sostituendolo con un Commissario Straordinario, il dottor Antonio Mastropasqua. Sarebbe che la scelta non sia stata delle più felici, viste le rimostranze pervenute da varie parti sociali, lavoratori dipendenti, autonomi, liberi professionisti, patronati, medici di base e soprattutto i lavoratori dell'Istituto hanno subito forti penalizzazioni. La decisione di bloccare il turnover si è rivelata disastrosa dal punto di vista operativo, costringendo le Dire-

zioni locali ad impegnare le risorse umane soprattutto per il conseguimento degli obiettivi primari, con la conseguenza di trascurare i costi detti "prodotti minori". Forse i vertici dell'Istituto, non contenti delle vessazioni inflitte ai lavoratori che assistono familiari disabili, hanno creduto di realizzare le loro aspirazioni rigoriste creando difficoltà ai pensionati italiani che vivono all'estero come lei. Credo che sarebbe opportuno coinvolgere in proposito l'Ufficio Convenzioni Internazionali dell'Inps.

IL FONDO FS-INPS E LE NUOVE REGOLE

Sono un lavoratore appartenente al Fondo speciale Fs-Inps istituito con la legge 488 del 23-12-1999. Faccio parte delle qualifi-

che (personale di macchina, personale di bordo) per le quali, prima del decreto Monti era previsto il pensionamento di vecchiaia al compimento dei 58 anni di età (avendo almeno 25 anni di contributi). Nel decreto Monti (art. 24, comma 18) si parla espressamente dei fondi speciali e specificatamente del fondo Fs-Inps, dicendo che ci sarà un'armonizzazione dei requisiti di età con le altre pensioni attraverso regolamenti da attuare entro il 30 giugno 2012. Il mio quesito è questo: compirò 58 anni il 19 febbraio 2012 (a quella data avrò anche 39 anni e 8 mesi di contributi). Con le vecchie normative a tale data avrei maturato i requisiti per la pensione, ai quali naturalmente avrei dovuto aggiungere la finestra, lavo-



rata o meno, di dodici mesi. Con le nuove regole "generalizzate", è stata abolita per tutti la finestra e sono state introdotte le percentuali di penalità per gli anni mancanti all'età minima per il collocamento in pensione. Nel mio caso, mi trovo in un vuoto normativo o legislativo? Posso fare domanda di pensione ed essere posto in quiescenza con relativa penalità?
SERGIO MARTINI e-mail

Il governo si è riservato sette mesi di tempo per tentare di risolvere (dubito che ci riesca in maniera equa) il problema

PREVIDENZA FACILE SCRIVERE A:
Il Secolo XIX - piazza Piccapietra 21
rubrica: Previdenza facile - 16121 Genova - fax. 010 5388426

[+] COME CONTATTARE GLI ESPERTI

lunedì
**ATTENTI
AL PORTAFOGLIO**
risparmio@ilsecoloxix.it

martedì
TAX CORNER
taxcorner@libero.it

mercoledì
**LA CASELLA
DELLA SANITÀ**
salute@ilsecoloxix.it

giovedì
**A QUATTRO
ZAMPE**
animali@ilsecoloxix.it

venerdì
**PREVIDENZA
FACILE**
previdenza@ilsecoloxix.it

DOMANI
sabato
**L'AVVOCATO
DI FAMIGLIA**
giovannacomande@fastwebnet.it

domenica
BIMBI IN FORMA
pediatri@ilsecoloxix.it